



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 1° TRIMESTRE 2015 -

Sono 95.964 le imprese registrate alla Camera di commercio al 31 marzo 2015, di cui 85.342 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 21.757 unità locali presenti, si ottiene un totale di 117.721 attività registrate a fine marzo 2015 nell'area metropolitana di Bologna. Quasi il 40% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.359 unità).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

1° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2007	97.954	2.561	2.889	-328	-0,33
2008	97.727	2.397	2.484	-87	-0,09
2009	97.570	2.026	2.614	-588	-0,60
2010	97.055	2.128	2.264	-136	-0,14
2011	97.355	2.179	2.131	48	0,05
2012	96.885	1.764	2.397	-633	-0,65
2013	96.551	1.916	2.455	-539	-0,55
2014	96.148	1.965	2.265	-300	-0,31
2015	95.964	1.970	2.285	-315	-0,33

-315 imprese il saldo anagrafico Il primo trimestre dell'anno consegna tradizionalmente un bilancio negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente, e questo primo scorcio d'anno non fa eccezione, con un saldo anagrafico di -315 unità ed un tasso di variazione del -0,33%. Nessun cambiamento di rilievo rispetto all'inizio dell'anno appena trascorso: si registrano 5 iscrizioni (sono 1.970, erano 1.965 a marzo 2014) e 20 cessazioni in più rispetto al primo scorcio del 2014 (2.285 in questo trimestre), con un saldo che sconta la differenza di queste 15 unità.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

+0,68% le società di capitale A sorreggere il sistema imprenditoriale bolognese sono, anche in questi primi tre mesi del 2015, i risultati positivi delle forme giuridiche più strutturate, società di capitale ed altre forme d'impresa. Le società di capitale fanno registrare un tasso di crescita positivo (+0,68%), frutto di un volume delle iscrizioni sostanzialmente invariato rispetto al marzo 2014 (485 nuove imprese, il 25% circa delle nuove imprese del trimestre), a fronte di un numero di chiusure limitato al 14% sul totale. Ampiamente positivi anche i dati delle altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però ancora solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

1.712 imprese individuali chiuse Bilancio negativo invece per le ditte individuali, che aprono il 2015 con 467 unità in meno nei tre mesi ed un rallentamento del -0,96% (tre volte più importante del calo imprenditoriale complessivo). Tra gennaio e marzo si sono perse 1.712 imprese

individuali, oltre il triplo delle cessazioni complessive di tutte le altre forme di impresa (equivalente a quasi 19 imprese cessate al giorno), e, nonostante il numero di iscrizioni sia cresciuto di 10 unità (sono 1.245, rispetto alle 1.235 di un anno addietro), il primo trimestre 2015 si chiude con una contrazione del 5% più importante rispetto a fine marzo 2014. In flessione, come ormai d'abitudine da inizio crisi, anche le società di persone, che presentano un saldo negativo tra gennaio e marzo di -33 unità.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	25.681	485	311	174	0,68
Soc. di persone	19.613	188	221	-33	-0,17
Imprese individuali	48.145	1.245	1.712	-467	-0,96
Altre forme	2.525	52	41	11	0,44
TOTALE	95.964	1.970	2.285	-315	-0,33

Prosegue, comunque, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale bolognese, che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali (siamo al 50,2% a fine marzo, oltre un punto percentuale in meno negli anni della crisi) a favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 24% di fine marzo 2008 a quasi il 27% di questo primo trimestre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Fondamentale il sostegno delle attività di servizi alle persone e alle imprese per limitare le dinamiche negative di questi primi tre mesi dell'anno.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/03/2015		rispetto al 31/12/2014	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Commercio	22.652	23,6	-203	-0,89
Costruzioni	14.074	14,7	-132	-0,93
Manifatturiero	10.066	10,5	-83	-0,82
Agricoltura	8.997	9,4	-105	-1,15
Grandi settori tradizionali	55.789	58,1	-523	-0,93
Attività immobiliari	7.169	7,5	23	0,32
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.826	7,1	11	0,16
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.404	4,6	26	0,59
Trasporto e magazzinaggio	4.170	4,3	-40	-0,95
Altre attività di servizi	3.852	4,0	10	0,26
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.342	3,5	48	1,46
Servizi di informazione e comunicazione	2.640	2,8	19	0,72
Servizi alle persone e alle imprese	32.403	33,8	97	0,30
Altri settori	4.688	4,9	-11	-0,23
Imprese non classificate	3.084	3,2	59	1,95

-523 imprese nei grandi settori tradizionali Ancora in affanno, infatti, i "grandi settori tradizionali" (-0,93% tra gennaio e marzo), con 523 unità in meno nei tre mesi ed una riduzione, anche se graduale e su misure molto modeste, del proprio peso complessivo sul totale delle imprese registrate nell'area metropolitana (siamo a poco più del 58%). Il bilancio negativo è il risultato del rallentamento di tutte le componenti del macro settore: delle attività manifatturiere (-83 unità, pari ad un -0,82%), del settore del commercio (anch'esso con 203 unità in meno nei tre mesi, pari ad un -0,89%), e

del settore delle costruzioni (-132 unità, ed una variazione del -0,93%). Si conferma anche il ridimensionamento del settore agricolo (-105 unità nei tre mesi), che prosegue nel suo percorso di riduzione della base imprenditoriale su base prettamente strutturale.

+97 imprese nei servizi alle persone e alle imprese In crescita invece il bilancio del macro settore dei “servizi alle persone e dei servizi alle imprese” (97 imprese in più nei tre mesi, pari ad un +0,30%). Al buon risultato hanno contribuito in larga parte le attività di noleggio e agenzie viaggio (+48 unità, pari al +1,46%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+26; +0,59%) e le altre attività immobiliari (+23 unità ed una crescita del +0,32%), mentre resta negativo il bilancio dei servizi di trasporto e magazzinaggio, con 40 unità in meno ed una decelerazione nei tre mesi del -0,95%. Significativamente positivo il tasso di crescita delle imprese non classificate (+1,95%), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE IMPRESE GIOVANILI

Sono 6.184 le imprese giovanili in attività nell'area metropolitana di Bologna a fine marzo 2015, con un saldo negativo di -208 unità rispetto al 31.12.2014 ed una variazione percentuale del -3,3%. Nel 1° trimestre 2015 l'indice di imprenditorialità giovanile a Bologna è pari a 7,2%.

Va ricordato peraltro che l'analisi della dinamica imprenditoriale giovanile è per sua definizione (si considera impresa giovanile quella in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni) influenzata dal fatto che una impresa cessa di essere giovanile quando la proprietà non verifica più la condizione di essere costituita in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni, conducendo, almeno in parte, a percorsi di trasformazione aziendale che portano all'uscita dal mondo giovanile verso la creazione di unità appartenenti al mondo imprenditoriale bolognese in complesso.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA - IMPRESE GIOVANILI

Forma giuridica	Attive al 31/03/2015		Attive al 31/12/2014	Variazione 1° trim. 2015		Indice imprendit. giovanile
	Stock	Comp. %		Saldo	Var. %	
Società di capitali	853	13,8%	770	83	10,8%	4,2%
Consorzi	5	0,1%	5	0	0,0%	2,1%
Cooperative	83	1,3%	84	-1	-1,2%	8,0%
Altre forme	9	0,1%	11	-2	-18,2%	1,6%
Società di persone	562	9,1%	612	-50	-8,2%	3,5%
Imprese individuali	4.672	75,5%	4.910	-238	-4,8%	9,9%
TOTALE	6.184	100,0%	6.392	-208	-3,3%	7,2%

+10,8% le società di capitale giovanili Tra le classi di forma giuridica hanno saldo positivo nel 1° trimestre 2015 solo le società di capitali (+83;+10,8%), mentre il risultato peggiore è delle imprese individuali (-238;-4,8%, che rappresentano peraltro il 75,5% delle imprese giovanili); seguono: società di persone (-50;-8,2%), altre forme (-2;-18,2%), cooperative (-1;-1,2%). Stabili i consorzi.

La metà opera in commercio e costruzioni Considerando le imprese giovanili attive nell'area metropolitana bolognese per attività economica al 31.03.2015, il 68,1% opera nei servizi, il 28,0% nell'industria e il 3,8% in agricoltura e pesca. Tutti i macrosettori hanno nel corso del 1° trimestre 2015 un risultato negativo: industria (-126;-6,8%), servizi (-68;-1,6%) ed agricoltura e pesca (-8;-3,3%). Tralasciando le non classificate e i settori marginali (fino a 20 imprese), troviamo quattro settori terziari in crescita: alloggio e ristorazione (+15;+2,0%), informazione e comunicazione (+9;+4,6%), trasporti (+6;+2,8%) e servizi alle imprese (+2;+0,6%).

Nel turismo l'indice di imprenditorialità giovanile più elevato

Gli altri settori di attività sono in calo ed i saldi peggiori si hanno in costruzioni (-123;-8,6%) e commercio (-49;-2,9%): questi due settori insieme, però, contano quasi la metà delle imprese giovanili bolognesi attive al 31 marzo 2015 (commercio: 26,9%; costruzioni: 21,0%). I settori dove è più alta la presenza delle imprese giovanili sono:

alloggio e ristorazione (indice di imprenditorialità giovanile: 13,2%), servizi alle imprese (10,8%) e credito ed assicurazioni (10,0%). Da notare come il valore di tale indice nell'industria e nei servizi (7,8%) risulta più alto del totale provinciale, mentre crolla nell'agricoltura (2,6%).

IMPRESE GIOVANILI - CONFRONTO SETTORIALE

Attività economica	Attive al 31/03/2015		Attive al 31/12/2014	Variazione 1° trim. 2015		Indice imprendit. giovanile
	Stock	Comp. %		Saldo	Var. %	
Agricoltura e pesca	237	3,8%	245	-8	-3,3%	2,6%
Attività estrattive	0	0,0%	0	0	--	0,0%
Manifattura	421	6,8%	425	-4	-0,9%	4,7%
Energia	5	0,1%	6	-1	-16,7%	3,3%
Acqua e trattamento rifiuti	5	0,1%	3	2	66,7%	5,0%
Costruzioni	1.299	21,0%	1.422	-123	-8,6%	10,0%
Industria	1.730	28,0%	1.856	-126	-6,8%	7,8%
Commercio	1.665	26,9%	1.714	-49	-2,9%	8,0%
Trasporti	217	3,5%	211	6	2,8%	5,6%
Alloggio e ristorazione	752	12,2%	737	15	2,0%	13,2%
Informazione e comunicaz.ne	203	3,3%	194	9	4,6%	8,3%
Credito e assicurazioni	226	3,7%	249	-23	-9,2%	10,0%
Attività immobiliari	186	3,0%	201	-15	-7,5%	2,9%
Attività professionali	183	3,0%	198	-15	-7,6%	4,6%
Servizi alle imprese	333	5,4%	331	2	0,6%	10,8%
Istruzione	18	0,3%	17	1	5,9%	4,3%
Sanità	20	0,3%	15	5	33,3%	4,0%
Arte, sport e intrattenimento	70	1,1%	72	-2	-2,8%	8,1%
Altri servizi personali	341	5,5%	343	-2	-0,6%	9,3%
Servizi	4.214	68,1%	4.282	-68	-1,6%	7,8%
Non classificate	3	0,0%	9	-6	-66,7%	9,7%

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = $(\text{Imprese Registrate periodo di riferimento} - \text{Imprese Registrate periodo precedente}) / \text{Imprese Registrate periodo precedente} \times 100$

Tasso di crescita = $(\text{Iscrizioni} - \text{Cessazioni}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$

Tasso di crescita settoriale = $(\text{Imprese Registrate settore, periodo di riferimento} - \text{Imprese Registrate settore, periodo precedente}) / \text{Imprese Registrate settore, periodo precedente} \times 100$

Tasso di iscrizione o cessazione = $(\text{Iscrizioni o Cessazioni}) \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Si considerano **giovani** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Conseguentemente, la loro nati-mortalità è fortemente influenzata dal fatto che una impresa cessa di essere giovanile quando la proprietà non verifica più la condizione di essere costituita in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni. Di conseguenza l'analisi delle imprese giovanili è basata sullo stock delle imprese e le relative variazioni (in valore assoluto ed in variazione percentuale).

L'**indice di imprenditorialità giovanile** è calcolato come il rapporto tra imprese giovanili e totale sedi di impresa.